

COMUNITÀ PASTORALE "S. ANTONIO M. ZACCARIA"
DI EUPILIO E LONGONE AL SEGRINO
PARROCCHIE DI SAN GIORGIO, SAN VINCENZO, SAN FEDELE.

VERBALE RIUNIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE
UNICO

- MESE DI NOVEMBRE 2017-

Il giorno 27-11-2017, alle ore 20.30, presso la Casa Parrocchiale in Eupilio piazza san Giorgio si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale della Comunità pastorale Sant'Antonio Maria Zaccaria.

Tutti i consiglieri sono presenti.

Guida la riunione il Parroco, padre Damiano Esposti; è presente padre Franco Saccà.

La riunione si apre con l'invito alla speranza, alla gioiosa testimonianza del Vangelo attraverso la preghiera, composta dal nostro Arcivescovo rivisitando alcune strofe del Padre Nostro

L'o.d.g. è il seguente:

- 1) Introduzione del Parroco con consegna della lettera dell'Arcivescovo
- 2) Ripresa del discorso iniziato nella riunione del 25/09 (cfr punto 2)
- 3) Lettura della lettera di Mentor Tafa al Consiglio pastorale
- 4) Varie ed eventuali

Punto n. 1

Padre Damiano invita tutti i Consiglieri ad una lettura personale, attenta e meditata della lettera dell'Arcivescovo alla Diocesi. "Vieni, ti mostrerò la sposa dell'Agnello" distribuita a ciascuno. Ne sottolinea il linguaggio accessibile, che esprime concetti profondi. Dopo l'esegesi dell'Apocalisse che apre il documento, sono chiaramente citate alcune indicazioni pastorali sulle quali siamo invitati a riflettere. Il parroco ne richiama alcune che giudica di particolare rilevanza, indicando i punti e le pagine per consentire a tutti una prima visione del testo. Ci suggerisce di riflettere sull'immagine delle pietre preziose raccolte nella città santa, simbolo delle pietre vive che noi dobbiamo essere. Si sofferma poi ad analizzare la dimensione contemplativa che non può mancare nella Chiesa e che richiede silenzio interiore, raccoglimento, capacità di introspezione, termini che sembrano stridere con la vita moderna e i suoi ritmi frenetici. Leggiamo direttamente nel testo sia la necessità di riscoprire questa dimensione sia il rischio che la contemplazione rimanga "circoscritta a un tempo che

sta fuori del vissuto quotidiano e in un luogo che è separato dagli ambienti della vita ordinaria...”

Si passa poi al complesso e importante tema della sinodalità, definita dall'arcivescovo Delpini “... opera dello Spirito che fa dei molti una cosa sola”.

Certo è una sfida che richiede una conversione del cuore, che esige il discernimento, il superamento dell'individualismo e del protagonismo, della rassegnazione e dell'inerzia, della tendenza a lamentarsi e ad essere insofferenti. Occorre trovare metodi e sistemi per realizzare concretamente questa dimensione dell'agire pastorale, evitando che resti uno slogan e tutti si devono impegnare in questa direzione: i sacerdoti, i laici, i Consigli pastorali. Dopo avere serenamente e chiaramente analizzato le possibili cause di insuccesso nel discernimento e nella condivisione delle decisioni,

monsignor Delpini ci consegna tre priorità che devono essere fatte proprie da tutta la Diocesi, seguite da passi concreti, definiti urgenti e promettenti per la comunità:

- 1) la cura per la celebrazione della Messa domenicale,
- 2) la consapevolezza che ciascuno riconosca la vita come “*grazia, vocazione, missione*,”
- 3) la responsabilità di testimoniare la fede vivendo come “*sale della terra, luce del mondo, lievito che fa fermentare la pasta*”.

Punto n.2

Il parroco si sofferma quindi su questi punti collegandosi poi al discorso che aveva già iniziato nella precedente seduta (cfr. verbale mese di settembre). Ci ricorda che occorre sempre rendersi conto che senza il Signore non possiamo far nulla e che il celebrare deve essere inteso come alimento per il vivere. Questa espressione è efficace perché mostra come la Messa debba trasfigurare la vita dei fedeli e irradiarsi nella quotidianità. Certo dobbiamo tutti interrogarci sulla qualità della nostra fede, su come entriamo in chiesa e per lui la parola di Dio dovrebbe essere al centro, come è detto nella “*Dei verbum*”. Anche padre Franco si unisce a questa considerazione e aggiunge che siamo chiamati ad essere dono per gli altri. Seguono poi le osservazioni pratiche ribadite dall'arcivescovo e sulle quali dovremo riflettere; il riferimento è alla Pastorale giovanile, al percorso vocazionale e alla comunità educante. Siamo tutti chiamati ad essere aperti al dialogo, testimoni della fede, ad impegnarci per vincere il male e operare il bene.

Questo discorso ci riporta alla nostra realtà e nel momento del confronto varie sono le osservazioni dei Consiglieri: Fabrizio Tavecchio ritiene che si debba continuare la pastorale familiare e battesimale, pur nella esiguità delle persone che vi partecipano, perché è un aggancio significativo con le coppie seguite nei corsi di preparazione al matrimonio. Proprio in questa ottica è la proposta dello stesso consigliere di valorizzare maggiormente la festa della famiglia con la celebrazione di una S. Messa ben preparata, un pranzo conviviale e nel pomeriggio dei laboratori per i bambini contemporaneamente a incontri formativi per i genitori. Anna Maria Signorini

afferma la difficoltà di rendere concrete le indicazioni che emergono dalle riunioni del Consiglio pastorale decanale perché spesso le decisioni presuppongono il coinvolgimento di famiglie, oggi così difficile. Paola Longhio sottolinea qualche nota positiva perché nella SAMZ si sta facendo molto per la cura della liturgia, come suggerisce anche l'Arcivescovo Delpini: a suo giudizio si dovrebbero coinvolgere di più i ragazzi, magari ripetendo l'iniziativa, già sperimentata, della recita delle lodi in oratorio prima delle lezioni scolastiche.

Emerge poi il problema generale della chiusura delle chiese soprattutto la sera e si ipotizza, una volta la settimana, l'apertura di una delle chiese della nostra Comunità, magari con la presenza di un sacerdote per le confessioni.

Padre Damiano ci ricorda che anche il ruolo dei laici nella comunicazione con la realtà comunitaria è importante e che ci deve essere in questo ambito un'assunzione di responsabilità del Consiglio pastorale: per questo propone di scrivere una lettera aperta che segni la chiusura e di questo anno e l'apertura del nuovo. Si potrebbero così indicare proposte pastorali per migliorare la vita comunitaria e la partecipazione alle varie iniziative. Occorre anche riscoprire e valorizzare la presenza delle catechiste in oratorio, per favorire il dialogo con le famiglie e conoscere meglio i genitori, che restano i primi testimoni della vita di fede per i loro figli.

Viene quindi costituita una commissione per un momento di confronto sulle proposte e tematiche da trattare e da esporre nella lettera, che padre Damiano vorrebbe sottoporre all'attenzione dei fedeli durante un'omelia del nuovo anno. Le persone che si rendono disponibili sono tre di Eupilio e tre di Longone, in diverse fasce di età per una maggior rappresentatività e per una visione più attenta e articolata della realtà. A queste il parroco affianca la Segretaria del Consiglio pastorale. Questi sono i consiglieri: Anna Maria Signorini - Adriana Giussani - Paola Longhio - Fiorella Stefanetti - Fabrizio Tavecchio - Davide Mansalvi - Paolo Gradinico; il ritrovo è fissato nella casa parrocchiale per sabato 16 c.m. alle ore 10.

Punto n. 3

Il parroco invita poi la segretaria a leggere la lettera indirizzata dal consigliere Mentor Tafa al Consiglio pastorale per spiegare le scelte e le proposte educative proprie e della moglie, che in oratorio si occupano degli adolescenti. La lettera ha toni pacati e vuole essere un chiarimento sereno sulle modalità di relazione con i ragazzi, pur nella diversità di opinioni con altri educatori. Si chiarisce soprattutto che ogni decisione e ogni programma sono stati pensati e attuati per il loro bene e che dal dialogo possono sempre nascere preziosi suggerimenti per il lavoro educativo (vedi documento allegato).

Varie e eventuali.

Il parroco comunica poi ai Consiglieri un malinteso creatosi poiché alcune mamme hanno affermato che il parroco fosse d'accordo con la richiesta di cambiare il giorno del rientro a scuola dal giovedì al venerdì nell'ambito dell'Istituto Comprensivo A. Rosmini di Pusiano, dove era stato distribuito un questionario che poneva tale quesito. Nei due plessi di Pusiano e Proserpio il rientro avveniva già il venerdì,

mentre a Eupilio e Longone era stato sempre il giovedì, proprio nel rispetto dell'organizzazione della catechesi svolta dalla Comunità pastorale SAMZ. In realtà padre Damiano non era informato e non aveva espresso quindi alcun parere. Il chiarimento con il Dirigente scolastico è stato facile e tempestivo e tutto si è risolto con la disponibilità unanime delle catechiste a rispettare i risultati del questionario nella scelta del giorno. Il parroco le ringrazia per questo.

Il parroco poi ringrazia il consigliere Marco Meroni per l'impegno e il fattivo coinvolgimento nella recita del S. Rosario che settimanalmente ha luogo il mercoledì sera alle 20.30 in Santuario a Longone (vedi punto 4 del precedente verbale).

I consiglieri sono invitati a sostenere con fervida preghiera le decisioni che il Parroco, con l'aiuto del Consiglio economico, deve prendere in ordine ai lavori da effettuare in Oratorio: sono onerosi e si devono fare scelte impegnative, ponderate, in accordo con la Curia. Questa ha anche richiesto di sostenere la FOM (Federazione oratori milanesi) e ciò avverrà semplicemente con l'acquisto di lanterne di carta con disegni della Natività, che saranno colorate dai bambini.

Una proposta significativa, comunicata dalle catechiste, riguarda il Museo Diocesano che offre momenti di spiritualità all'interno di itinerari artistici; la proposta è giudicata interessante e fattibile.

Con la recita della preghiera alla Madonna si conclude l'incontro alle ore 10.30.

Allegati n. 1 Lettera al Consiglio Pastorale

IL PARROCO

LA SEGRETARIA

Giussani Adriana